



Lettera aperta ai lavoratori delle Casse Professionali

Un mese fa, nel corso di una conferenza stampa congiunta, con il presidente AdEPP Alberto Oliveti, abbiamo presentato la convenzione quadro che disciplina le modalità procedurali per liquidare le pensioni in totalizzazione ed in cumulo nel caso in cui l'avente diritto abbia periodi assicurativi anche presso Enti/Casse previdenziali privati.

Come sapete, questo accordo avrebbe dovuto, nel giro di qualche giorno, essere seguito dalla firma delle convenzioni con le singole Casse, passaggio necessario per permettere ai lavoratori "mobili" di presentare le domande di pensione in cumulo e ai rispettivi Istituti di previdenza di iniziare a istruire le prime pratiche.

Sfortunatamente, i lavoratori interessati sono invece costretti ad una ulteriore attesa in quanto l'AdEPP, in rappresentanza degli Enti previdenziali privati, non ha intenzione di contribuire agli oneri sostenuti dall'Inps per le attività finalizzate all'attivazione, gestione e manutenzione delle procedure amministrative correlate all'erogazione delle prestazioni in cumulo o in totalizzazione.

L'Inps ritiene che ogni Ente previdenziale coinvolto debba fare la propria parte nel pagamento di questi oneri, e ha quindi proposto che i costi di gestione siano ripartiti in modo che ogni Ente si faccia carico unicamente del costo relativo alla quota di pensione dallo stesso versata. Questo costo, peraltro, verrebbe sostenuto dall'Ente interessato solo nel momento di effettivo pagamento della rispettiva quota di pensione. A riguardo la disciplina di riferimento rimanda ad un atto convenzionale la definizione dei rapporti tra Inps e Casse professionali senza disporre né vietare la previsione dei costi di gestione.

Questa impostazione non è tuttavia condivisa dalle Casse, le quali ritengono che sia l'Inps a dover sostenere, in toto, gli oneri amministrativi.

A prescindere dall'ammontare dei costi in questione, appare del tutto ingiustificato che debba essere l'Istituto previdenziale pubblico, finanziato con i soldi dei contribuenti, a farsi carico di un costo che è, oggettivamente, di competenza di tutti gli Enti coinvolti nella procedura. Non c'è nessuna ragione giuridica o economica per cui enti a contribuzione obbligatoria non debbano farsi carico dei costi di gestione legati all'assicurazione obbligatoria dei propri iscritti. Proprio in virtù dell'obbligatorietà dei contributi, le Casse sono enti privati che ricoprono una funzione pubblica. Paradossale che interpretino questo ruolo pubblico ostacolando la mobilità dei lavoratori tra gestioni diverse. Perché non devono farsi carico della gestione dei loro iscritti quando questi lavoratori hanno carriere mobili? Si tratta di una discriminazione inaccettabile nei confronti di lavoratori obbligati a contribuire alle Casse.

L'Inps in questo momento è impegnato in un'operazione di riduzione dei propri costi amministrativi, a tutti i livelli, in modo tale da poter riversare risparmi sul bilancio pubblico e finanziare quelle assunzioni che sono essenziali per migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Quest'anno, ad esempio, l'Istituto investirà 8 milioni per accelerare il pagamento delle pensioni ai dipendenti pubblici. Anche solo 500.000 euro aggiuntivi (tale sarebbe il presumibile costo amministrativo in questione) permetterebbero di assumere 10 funzionari in più da dedicare interamente a questo progetto.

Chiediamo pertanto a Voi professionisti, che oggi giustamente rivendicate l'attuazione di un vostro diritto, di rivolgere un appello alle vostre Casse di appartenenza, chiamandole alla responsabilità e alla ragionevolezza, per raggiungere al più presto un accordo sul punto, evitando ulteriori lungaggini che si ripercuotono su Voi lavoratori.

Confido nella Vostra collaborazione per sbloccare la Convenzione e consentire la pubblicazione della procedura online – peraltro già pronta – necessaria per completare le pratiche. Noi siamo pronti a firmare la convenzione con qualsiasi Cassa che voglia riconoscere il proprio contributo per i costi di gestione.

Cordialmente,

Tito Boeri